



informatutti

della parrocchia di san domenico in legnano

09 Dicembre 2012 Quarta Domenica di Avvento

Is 4,2-5; Sal 23; Eb 2,5-15; Lc 19,28-38

BENVENUTO!

Cari fratelli e sorelle,

la quarta parola che ci accompagna nel cammino di Avvento è la parola **ACCOGLIENZA**.

Parto da un fatto vissuto qualche anno fa che mi ha provocato: un giorno una ragazza non battezzata, proveniente da una famiglia atea ha voluto incontrarmi perché era rimasta affascinata da alcuni brani di vangelo e desiderava conoscere meglio la Parola di Dio. Dopo qualche incontro mi ha chiesto se potevo portarla in oratorio a conoscere quei ragazzi che si volevano bene come era scritto nel Vangelo di Gesù!

Immaginatevi il mio imbarazzo. Pensavo: la porto in oratorio e mi dirà che non vede differenze che anche qui c'è egoismo, i gruppi sono spesso chiusi ecc. Le ho spiegato che questo è l'ideale verso cui cerchiamo di andare poi però rimane il nostro peccato e le nostre fatiche. Ma in quel momento sentivo che quelle parole suonavano come delle scuse...

Nella preghiera e nel confronto col gruppo dei giovani dell'oratorio però chiedevo: ci sta a cuore davvero l'accoglienza dell'altro? Abbiamo il desiderio di amare come ama Gesù?

Incontro in questi giorni tante famiglie nuove che sono venute ad abitare nella nostra Parrocchia; come troveranno la nostra comunità? Si sentiranno accolti e voluti bene oppure troveranno quell'indifferenza che è uno dei mali più diffusi nella nostra società?

Anche i servizi nella comunità possono a volte diventare dei "piccoli poteri da difendere": questa attività la faccio io, se arriva un altro diventa un concorrente che da fastidio...

Pensiamo soprattutto all'Eucarestia domenicale: è luogo dove tutti si sentono accolti, dove lo scambio della pace è gesto vero di attenzione al fratello oppure vedo la Messa come un rito che si svolge solo tra me e il Signore?

Nell'Eucarestia celebrata in Africa mi ha colpito il lunghissimo scambio della pace fatto con quasi tutti i presenti e i saluti calorosi tra le persone alla fine della Messa. Io ero nuovo ma mi sono sentito accolto e ho respirato l'aria di una comunità felice di ritrovarsi insieme intorno al Signore.

E' così anche per noi?

Quando sento qualcuno ringraziare per l'accoglienza che ha ricevuto nella comunità sono proprio contento. Questo è lo stile di Gesù che accoglie e si mette al servizio di ogni fratello.

Quante volte però nelle nostre comunità si rischia uno stile di vita chiuso nei gruppi, che sono così da sempre, e non ci accorgiamo di chi si avvicina.

Quali passi dobbiamo fare per essere capaci di ac-

cogliere come Gesù? E' domanda che nella preghiera io mi pongo spesso e vorrei fosse custodita nel cuore di ciascuno di noi.

Don Marco

L'augurio che vorrei darvi è questo: che noi acuiamo la nostra sensibilità per percepire un passo conosciuto, il passo di colui che arriva, perché il Signore bussa e noi gli apriamo.

Questo è il guaio: il Signore suona e noi non gli apriamo, stacciamo per non essere disturbati!

Tonino Bello

